

urbanistica

INFORMAZIONI

VIII GIORNATA DI STUDIO INU

UNA POLITICA PER LE CITTÀ ITALIANE

8° Study Day of INU.

Policies for Italian Cities

1.Governance e partecipazione, 2.Politiche per le infrastrutture, 3.Politiche per l'ambiente e il paesaggio, 4.Politiche per lo spazio pubblico, 5.Politiche per la sicurezza, 6.Politiche per la città diffusa, 7.Politiche per ridurre il consumo di suolo, 8.Politiche metropolitane per la promozione della società della conoscenza e dell'innovazione, 9.Politiche urbane nei paesi dell'Unione Europea, 10.Politiche sociali contro la segregazione, 11.Specificità della città del nord,12.Specificità della città del centro, 13.Specificità della città del sud, 14.Specificità della città delle isole.

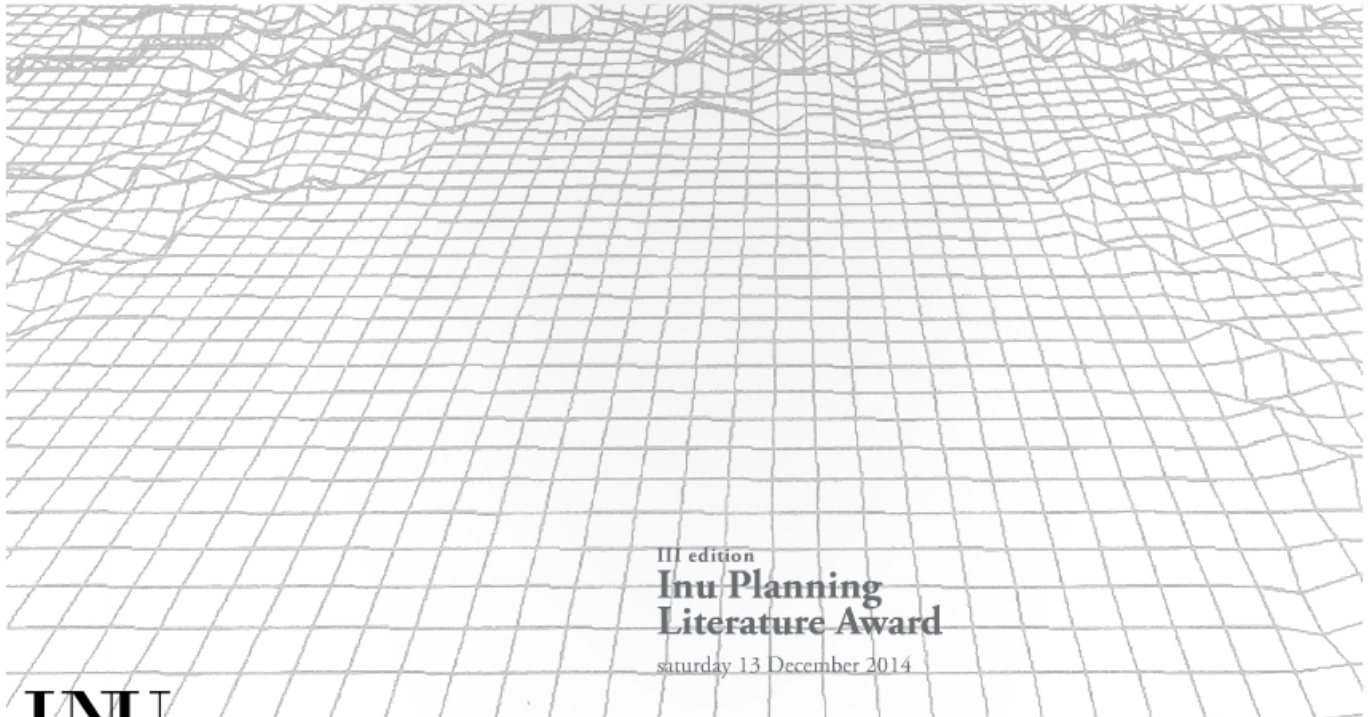
257

Rivista bimestrale
Anno XXXXI
Settembre-Ottobre
2014
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

8° Study day of INU
Italian National Institute of Urban Planning
**Policies for
Italian cities**
friday 12 December 2014



III edition
**Inu Planning
Literature Award**
saturday 13 December 2014

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

**Naples Department of Architecture - University
of Naples Federico II, Via Forno Vecchio 36**

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
del l'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXXI
Settembre-Ottobre 2014
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Paolo Avarello

Urbanistica Informazioni è una rivista in fascia
A2
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di
Valutazione del Sistema Universitario e della
Ricerca

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Ruben Baiocco,
Francesca Calace,
Marco Cremaschi,
Daniela De Leo,
Carolina Galmo,
Pierluigi Nobile,
Anna Laura Palazzo,
Stefano Pareglio,
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
M. Fantin (presidente),
D. Di Ludovico (consigliere delegato),
F. Calace, G. Ferina.
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
tel. 06/68134341, 06/68195562,
fax 06/68214773, <http://www.inu.it>

Comitato scientifico e consiglio direttivo
nazionale Inu: Amante Enrico, Agnoletti Chiara,
Cecchini Domenico, Barbieri Carlo Alberto,
Bobbio Roberto, Centanni Claudio, Contardi
Lucio, Corti Enrico, De Luca Giuseppe, Ori
Giorgia, Fantin Marisa, Gerundo Roberto, Giudice
Mauro, Leonì Guido, Lo Giudice Roberto, Marini
Franco, Nobile Pierluigi, Pagano Fortunato,
Piccinini Mario, Oliva Federico, Properzi
Pierluigi, Radocchia Raffaella, Rossi Francesco,
Rota Lorenzo, Talia Michele, Torre Carmelo, Trillo
Claudia, Savarese Nicolò, Stanghellini Stefano,
Stramandinoli Michele, Trombino Giuseppe,
Ulrici Giovanna Viviani Silvia, Comune di Livorno
(Bruno Picchi), Provincia di Ancona (Roberto
Renzi), Regione Umbria (Luciano Tortaioli)

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radocchia R. (coord.) raffaella_rad@yahoo.it, Chietini A., Carpicella V.
Basilicata: Pontrandolfi P. (coord.) pontrandolfi@unibas.it
Calabria: Fallanca C. (coord.) cfallanca@unirc.it,
Teti M.A., Celani G.
Campania: Coppola E. (coord.) emanuela.coppola@fastwebnet.it
Emilia-Romagna: Tondelli S. (coord.) simona.tondelli@unibo.it, Vecchi L., Zazzi M.
Lazio: Giannino C. (coord.) carmela.giannino@gmail.com, Cortardi L., Cazzola A.
Liguria: Lombardini G. (coord.) g.lombardi@tele2.it, Bolgiani P., Silvano S., Vergaro A.
Lombardia: Rossi I. (coord.) rossidel@tin.it,
Imberti L., Campo E.
Marche: Rosellini G. (coord.) responsabile.utcr@comune.rip.e.an.it, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani S. (coord.) silvia.saccomani@polito.it.
Puglia: Torre C. torre@poliba.it, Rotondo F. f.rotondo@poliba.it, Reina A., Caluolo D.
Sardegna: Zoppi C. (coord.) zoppi@unica.it,
Madama V.
Sicilia: Cannarozzo T. (coord.) terecann@unipa.it,
Gabbate G., Trombino G.
Toscana: Rignanesi L. (coord.) L.rignanesi@poliba.it, Pingitore L., Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Bruni A. (coord.) a.bruni@spoletoprogetti.com, Ghigliani G., Bagnetti C.,
Guarnello R.
Veneto: Balocco R. (coord.) balocco@iuav.it, De
Michele A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Elena Pannacchulli
Fotocomposizione e stampa:
Duemme Grafica - Roma
Via della Magliana 71 00166 Roma
www.duemmegrafica.it

Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997
Spedizione in abbonamento Postale Art. 2,
comma 20/b, L. 662/96 - Roma

Abbonamento annuale Euro 50,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato
a INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161
Roma,
o con carte di credito: CartaSI - Visa -
MasterCard.

Aperture
Urbanistica Informazioni per
la giornata di studio INU

Francesco Sbetti

Agenda
Politiche urbane

Silvia Viviani

... si discute
Una politica per le città
italiane

Francesco Domenico Moccia

in quarta

Gli Autori

VIII GIORNATA DI STUDIO INU

UNA POLITICA PER LE CITTÀ ITALIANE

8° Study Day of INU. Policies for Italian Cities

a cura di Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

1 I sessione Governance e partecipazione

- | | |
|---|---|
| <p>1 Governance e partecipazione
<i>Donatella Venti</i></p> <p>2 Governance e politiche territoriali
<i>Antonio Bertini, Tiziana Vitolo</i></p> <p>6 Beyond a responsive planning towards a meaningful city
<i>Giuseppe Bonavita</i></p> <p>8 Le aree portuali dismesse come opportunità per la riappropriazione dei luoghi: istanze sociali e qualità dello spazio urbano
<i>Michele Francesco Brandonisio, Francesco Selicato, Sergio Selicato</i></p> <p>13 I metodi multicriterio: un valido sussidio per affrontare la complessità delle scelte nei processi di pianificazione
<i>Amalia Cancelliere</i></p> <p>16 City Making: la partecipazione come processo costituente
<i>Salvatore Carbone, Sara Omassi</i></p> <p>19 Pianificazione urbanistica e multireligiosità sociale
<i>Germana Carobene</i></p> <p>22 Dalle istanze locali al progetto urbano
<i>Simone Devoti</i></p> | <p>24 Il "Borgo del Benessere" a Riccia (CB): una sperimentazione condivisa nel Molise per riattivare l'abbandono
<i>Nicola Flora</i></p> <p>28 Goodgovernance e partecipazione nella pianificazione locale: la valutazione del processo di redazione del PUC di Tertenia e il ruolo della VAS.
<i>Roberta Floris, Maddalena Floris</i></p> <p>31 La VAS dei piani che prevedono la realizzazione di un porto turistico: il caso del Piano Urbanistico del comune di Tertenia.
<i>Roberta Floris, Andrea Matta</i></p> <p>35 Includere Decidere Negoziare
Steps per scelte di governo del territorio efficaci e sostenibili
<i>Roberto Gerundo, Maria Veronica Izzo</i></p> <p>39 La Stakeholder Network Analysis come strumento di supporto alla pianificazione territoriale
<i>Elena Gissi, Irene Bianchi, Vito Garramone, Federica Appiotti, Francesco Musco</i></p> <p>43 Perceived quality of urban life in historic centers: a study concerning the city of Cagliari
<i>Anania Mereu, Corrado Zoppi</i></p> |
|---|---|

- 47 *Infrastrutture tecnologiche e partecipazione: le innovazioni del progetto CAST per la gestione dell'informazione all'interno dei processi di partecipazione urbana.*
Piergiuseppe Pontrandolfi, Francesco Scorza
- 50 *Municipal Facility Management: Community planning on the test bench – process optimization in the field of view*
Alexander Redlein, Christian Humhal
- 51 *Santo Pietro: un'esperienza di progettazione di comunità*
Giovanna Regalbutto
- 54 *Pratiche di cura di beni comuni urbani*
Maddalena Rossi
- 58 *Il volto nuovo delle città nel XXI secolo. La rappresentazione dei rapporti tra organizzazione dello spazio e morfologia urbana: dalla logica sequenziale all'approccio... iperspaziale*
Serena Sanseviero
- 62 *Progettisti risorse sommerse per una gestione condivisa dello spazio pubblico*
Sabina Selli
- 65 *La valorizzazione partecipata attraverso le Passeggiate fuori porta*
Emma Tagliacollo
- 69 *Places of worship, spiritual healing and urban regeneration*
Monika Trojanowska
- 72 *Computer-based tools aiding the process of spatial planning*
Magdalena Wagner
- 1 II sessione Politiche per le infrastrutture**
- 1 *Politiche per le infrastrutture*
Sandro Fabbro
- 1 *Territorio assieme alla città: l'Agenda indispensabile per la qualità dello spazio.*
Stefano Aragona
- 7 *Per il "tri progetto" macro nazionale (delle due reti: insediative ed ecologiche) e micro locale: l'innovazione degli indicatori paesaggistici.*
Pier Paolo Balbo
- 10 *Politiche infrastrutturali e cambiamenti climatici*
Lorenzo Barbieri
- 14 *Un nuovo modello di gestione della mobilità metropolitana*
Laura Berardi, Vincenza Di Malta
- 17 *La perequazione infrastrutturale. Aspetti problematici e questioni aperte.*
Donato Caiulo, Carmela Giannino
- 20 *I porti come generatori di resilienza nelle nuove città metropolitane costiere italiane*
Daniele Cannatella, Giuliano Poli, Sabrina Sposito
- 24 *Il ruolo delle città e dei territori-snodo nel policentrismo reticolare*
Annalisa Contato
- 28 *Operare nella città compiuta: dalla mobilità all'accessibilità a Roma*
Vittoria Crisostomi
- 31 *Riflessi operativi sugli assetti infrastrutturali e dei sottoservizi nella città flessibile*
Roberto De Lotto
- 33 *Integrazione delle infrastrutture verdi nei sistemi infrastrutturali*
Marialodovica Delendi
- 36 *Il Regional Design per integrare Politiche Infrastrutturali e Agenda Urbana: una sfida*
Valeria Lingua
- 41 *Il Sistema integrato Metropolitano dell'Area dello Stretto laboratorio di politiche urbane, infrastrutturali e di governance innovativa*
Francesca Moraci
- 46 *Infrastrutture e governo della morfogenesi urbana in Italia: una partita persa?*
Piero Pedrocco
- 49 *Le ferrovie locali: da "rami secchi" a risorsa per la città diffusa.*
Il caso Mediopadano
Andrea Spinosa
- 53 *Oltre le Colonne d'Ercole. Passaggio a Sud a priorità epocale. Il progetto TUNE-IT*
Ferdinando Trapani
- 55 *Il paesaggio-paradigma per alcuni punti qualificanti di una Agenda Urbana*
Carlo Valorani
- Shared mobility and cities*
Francesco Alberti
- 1 III sessione Politiche per l'ambiente e il paesaggio**
- 1 *Politiche per l'ambiente e il paesaggio*
Angioletta Voghera

- 1 *Mutazioni del paesaggio ai tempi della diffusione dei centri commerciali*
Giuseppe Abbate
- 5 *Politiche ambientali e paesaggistiche per un territorio in transizione: il caso della Provincia Barletta Andria Trani*
Nicola Martinelli, Mariella Annese, Teresa Pagnelli
- 10 *Paesaggio e restauro*
Antonia Arena
- 13 *Up-cycling Naples: the project of a mixed-use waterfront*
Annie Attademo
- 16 *Strumenti IT per il controllo ambientale negli interventi di riqualificazione degli spazi aperti in regime di ClimateChange*
Eduardo Bassolino
- 19 *L'immagine del fiume Sarno. Inchiesta partecipata per riconnettere il Sarno ai territori limitrofi*
Gilda Berruti
- 23 *Nuovi paradigmi per uno sviluppo alternativo di contrasto alla crisi: politiche e strategie per riscoprire le potenzialità economiche, sociali e ambientali di connettività città-campagna*
di Fabio Bronzini, Maria Angela Bedini, Giovanni Marinelli
- 25 *Scenari di sviluppo territoriale in Trentino. Verso la progettazione di un'agenda di politiche attive per l'ambiente e il paesaggio*
Grazia Brunetta
- 28 *Bioregione e metabolismo urbano per una reale integrazione tra città e territorio*
Alberto Budoni
- 32 *Un modello per la progettazione urbanistica di insediamenti sostenibili*
Isidoro Fasolino, Michele Grimaldi, Paolo Calicchio
- 35 *Policies to promotetechnologies for zero emissionCities: a case of estimation of the social and economic impact and possibleadvices for urban planning*
Monica Cariola, Alessandro Manello
- 39 *Techno pastoral.Regenerativestrategies of landscapeurbanism in the EmilianApennines*
Antonia Maria Alda Chiesa
- 43 *I nuovi scenari delle politiche di trasformazione urbana*
Alessandro Claudi de Saint Mihiel
- 46 *Paesaggi lenti per la crescita sociale ed economica dell'Italia di Mezzo*
Rosalba D'Onofrio, Massimo Sargolini
- 50 *Riportare un "senso" di luogo*
Silvia Dalzero
- 53 *Strategie urbanistiche per la pianificazione di aree produttive ecologiche*
Roberto De Lotto, Veronica Gazzola
- 55 *Aumentare la resilienza nei tessuti urbani consolidati: la proposta operativa Smart Re-GreNet*
Giuseppe De Luca, Francesco Alberti, Simone Scortecchi
- 60 *Pianificazione e città rigenerativa: il Paesaggio Storico Urbano come nuovo paradigma dello sviluppo sostenibile*
Fortuna De Rosa, Francesca Nocca
- 64 *PSM – Piano Strategico Metropolitan di Bologna*
Alessandro Delpiano, Daniele Donati, Lucia Ferroni, Chiara Mazzanti, Elena Soverini
- 68 *I piani di gestione dei siti UNESCO 'centro storico di Firenze' e 'centro storico di Siena': obiettivi ed esiti per la valorizzazione dei paesaggi storici urbani*
Barbara Del Prete
- 72 *Infrastrutture Verdi e recupero di aree dismesse*
MarialodovicaDelendi
- 75 *Costruzione di scenari strategico-strutturali per comuni costieri in contesti marginali di pregio ambientale*
Nello De Sena, Carla Eboli, Isidoro Fasolino
- 79 *Orientamenti valutativi nella programmazione comunitaria 2014-2020 per decisioni e strategie integrate di rigenerazione urbana*
Barbara Ferri
- 82 *Luoghi della krisis. Il paesaggio come strumento anti-crisi.*
Michele Galella
- 86 *"Social Learning" e politiche del Paesaggio: la co-costruzione di strategie integrate per il mantenimento dei Servizi Ecosistemici. Il progetto TER.R.E.*
Elena Gissi, Vito Garramone, Francesco Musco, Giulia Lucertini, Matelda Reho
- 89 *Dalla riqualificazione delle matrici agricole tradizionali alla valorizzazione del paesaggio. Un caso di studio nell'area metropolitana di Bari.*
Francesca Greco, Francesca Tribuzio
- 94 *Verso l'Ecomuseo del Paesaggio: il processo di risignificazione del contesto periurbano dell'area metropolitana di Cagliari*
Federica Isola, Eleonora Marangoni, IleneSteingut
- 97 *La componente ambientale nelle scelte pianificatorie: il ruolo della valutazione ambientale strategica*
Stefania Anghinelli, Sara Lodrini

- 100 *Infrastrutture verdi e Biodiversità urbana come cardini per la nuova Agenda Urbana Nazionale*
Benedetta Lucchitta, Filippo Magni
- 102 *Fondamenti per una crescita urbana consapevole e sostenibile: un modello di supporto alla decisione.*
Giulia Lucertini, Irene Chini
- 105 *Le città che vogliamo, dalle città globali alle comunità umane della decrescita felice.*
Carla Majorano
- 109 *Paesaggi tra idea e realtà*
Francesco Mazzetti, MichélePezzagno, Anna Richiedei
- 113 *Smart food and energy. Valorizzare il paesaggio peri-urbano con cicli produttivi chiusi*
Barbara Melis, Graziella Roccella
- 117 *Valorizzazione energetica delle risorse ambientali della città: le bioenergie urbane*
Benedetto Nastasi
- 119 *Ri-progettare il giardino produttivo delle città pugliesi*
Giulia AnnalindaNeglia
- 123 *Design in difesa del paesaggio? Il contributo di Eduardo Vittoria alla cultura urbanistica*
Pietro Nunziante
- 126 *I territori delle Reti*
Camillo Orfeo
- 130 *Environmental planning in harsh conditions: the malignant case of the Land of fires*
Maria Federica Palestino
- 131 *I paesaggi di tutti i giorni: la nuova sfida per le politiche del paesaggio*
Luisa Pedrazzini
- 135 *Multifunctionality and resilience of urbansystems: the role of green infrastructures*
Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni, Antonio Leone
- 138 *L'ecosostenibilità nelle trasformazioni urbane: certificazione ambientale dei quartieri*
Fulvia Pinto
- 141 *L'agenda urbana europea nei Programmi Operativi: il caso Sardegna e altre declinazioni regionali.*
Cheti Pira, Carlo Torselli
- 145 *Infrastrutture verdi per il drenaggio delle acque meteoriche nel progetto della città resiliente*
Riccardo Privitera, Viviana Pappalardo, Luca Barbarossa, Daniele La Rosa
- 149 *Funzionalità ecologica: un nuovo scenario per la pianificazione del territorio*
Stefania Grasso, Simonetta Alberico, Gabriele Bovo, Gian Luigi Rossi, Simone Ciadamidaro, Maria Rita Minciardi
- 151 *Paesaggio e antiche infrastrutture. Un collegamento ideale tra affinità e diversità culturali*
Emanuele Romeo
- 154 *Paesaggi urbani costieri: prospettive d'azione*
Emma Salizzoni
- 158 *Urban Greening Management in the Framework of Smart City Development*
Cristina Salmeri, Salvatore Cartarrasa
- 162 *Il paesaggio agrario come bene da tutelare e risorsa economica. Il museo del territorio e le politiche di crescita legate al luogo*
Sara Maria Serafini
- 165 *La conoscenza del territorio come strumento di sviluppo*
Patrizia Tartara
- 1 IV sessione Politiche per lo spazio pubblico**
- 1 *Politiche per lo spazio pubblico*
Mario Spada
- 2 *Identità da(a)mare*
Alessandra Acampora
- 5 *Misurare gli esiti. Spazi pubblici di periferia dal "laboratorio Roma"*
Irene Amadio
- 8 *Air-design: intorni atmosferici negli spazi collettivi*
Serafina Amoroso
- 10 *Urbanistica nella trasformazione: dalle esperienze di partecipazione il percorso per la città ed il territorio ecologico*
Stefano Aragona
- 14 *Residui, paesaggi fertili: un sistema rigenerato di spazi pubblici urbani*
Anna Arioli
- 18 *"Giù le mani dal Porticciolo!": una resistenza locale a Salerno*
Daniele Bagnoli
- 25 *Processo, supporto, luogo comune. Tre accezioni per un nuovo progetto dello spazio pubblico*
Sara Basso
- 29 *Prove di riqualificazione di spazi pubblici in un quartiere residenziale pubblico. Bellavista, Ivrea*
Elisabetta M. Bello
- 32 *Spazi urbani ed edilizia residenziale pubblica*
Mariangela Bellomo
- 34 *The Presence of the Absence*
Li Bingxin, Hong Zaisheng

- 37 *Per la costruzione della qualità dello spazio pubblico. Traiettorie di ricerca.*
Antonella Bruzzese
- 39 *Il valore della bellezza di una stazione ferroviaria con elevati standard artistici architettonici*
Armando Carteni, Ennio Cascetta, Ilaria Henke
- 43 *Sulla Strada. Costruire spazi per nuove forme d'uso della città e per l'inclusione sociale*
Gianni Celestini, Dalila Russo, Cristina Sciarone
- 46 *La riscoperta dei mercati tradizionali nello sviluppo di nuove strategie per la rivitalizzazione urbana.*
Irene Chini
- 50 *Commercio e mobilità per lo spazio pubblico*
Silvana Crapanzano, Valeria Scavone
- 54 *Lo spazio pubblico come spazio condiviso. Nuove politiche di trasformazione dello spazio stradale alle diverse scale di intervento.*
Tiziana D'Angeli
- 55 *Metodi di intervento nella città porosa*
Roberto De Lotto, Giulia Esopi, Cecilia Morelli di Popolo
- 57 *Carsharing e mobilità sostenibile: vantaggi, rischi, potenzialità e fattibilità*
Stefano de Luca, Armando Carteni, Vittorio Cascetta, Emma Castiello
- 61 *Lo spazio collettivo come collettore urbano: usi temporanei come strategia per la rigenerazione*
Cecilia De Marinis
- 64 *Strategie per la rigenerazione dello spazio pubblico tra città e paesaggio. Il recupero dell'area del mercato ortofrutticolo a Piano di Sorrento*
Felice De Silva, Bruna Di Palma, Alessandro Gebbia
- 69 *Città, comunità, spazio pubblico. Il progetto di riqualificazione di piazza Libertà ad Avellino*
Felice De Silva, Patrizia Santaniello
- 72 *Multifunzionalità degli spazi pubblici*
Marialodovica Delendi
- 74 *Riusi creativi di spazi urbani in abbandono e produzione di spazio pubblico*
Andrea Di Giovanni
- 78 *La forma-reading come strumento di disseminazione del sapere filosofico*
Rosario Diana
- 81 *Politiche e strategie per la pianificazione degli spazi sotterranei. Il caso di Napoli*
Valerio Di Pinto, Carlo Gerundo e Vincenzo De Stefano
- 85 *Il disegno...l'avvenire della città*
Andrea Donelli
- 89 *Lo Spazio Pubblico e la Città' Egalitaria*
Pietro Garau
- 92 *Nuovi sistemi di gestione degli spazi urbani per la valorizzazione delle città*
Caterina Gattuso, Philomène Gattuso, Carlo De Giacomo
- 96 *Urban shapes of contemporary society*
Mariateresa Giammetti
- 99 *Ri-Comporre frammenti urbani*
Maria Antonia Giannino
- 103 *Torino. Nuove geografie dello spazio pubblico religioso*
AgimKercuku
- 105 *Public Drosscape. Nuove forme dello spazio pubblico dal riciclo dei telai territoriali¹*
Massimo Lanzi
- 108 *Piccoli spazi e piccoli cittadini. Il paesaggio come terzo educatore| Small spaces and youngcitizens. The landscapeasthird "bring-up landscape"*
Chiara Lanzoni
- 111 *Spazio pubblico, usi temporanei e tattiche di city-making*
Barbara Lino
- 114 *Forme e gestione degli spazi della vita in pubblico*
Marco Mareggi
- 118 *Politiche urbane makingplace o sellingplace per Matera 2019?*
Mariavaleria Mininni, Cristina Dicillo
- 122 *Lo spazio pubblico come motore della rigenerazione urbana*
Umberto Minuta
- 123 *La rigenerazione dello spazio pubblico: il Documento Ricognitivo e di indirizzo per i Programmi Operativi di Rigenerazione Urbana della città di Castelfidardo (An).*
Gianluigi Mondaini, Claudio Tombolini, Fabrizio Belluzzi
- 125 *Eterorganizzazione dello spazio pubblico*
Cecilia Morelli di Popolo
- 129 *La città del viaggiatore e il ruolo dello spazio pubblico*
Fabio Naselli, Alice Albanese
- 133 *Per una cultura partecipata dello spazio pubblico: un caso concreto a Milano.*
Martina Orsini, Paolo Pomodoro
- 136 *The park of Scampia. Notes on a co-management experiment/ La "villa" di Scampia: note su un'esperienza di gestione partecipata*
Gilda Berruti, Maria Federica Palestino

- 100 *Infrastrutture verdi e Biodiversità urbana come cardini per la nuova Agenda Urbana Nazionale*
Benedetta Lucchitta, Filippo Magni
- 102 *Fondamenti per una crescita urbana consapevole e sostenibile: un modello di supporto alla decisione.*
Giulia Lucertini, Irene Chini
- 105 *Le città che vogliamo, dalle città globali alle comunità umane della decrescita felice.*
Carla Majorano
- 109 *Paesaggi tra idea e realtà*
Francesco Mazzetti, Michéle Pezzagno, Anna Richiedi
- 113 *Smart food and energy. Valorizzare il paesaggio peri-urbano con cicli produttivi chiusi*
Barbara Melis, Graziella Roccella
- 117 *Valorizzazione energetica delle risorse ambientali della città: le bioenergie urbane*
Benedetto Nastasi
- 119 *Ri-progettare il giardino produttivo delle città pugliesi*
Giulia Annalinda Neglia
- 123 *Design in difesa del paesaggio? Il contributo di Eduardo Vittoria alla cultura urbanistica*
Pietro Nunziante
- 126 *I territori delle Reti*
Camillo Orfeo
- 130 *Environmental planning in harsh conditions: the malignant case of the Land of fires*
Maria Federica Palestino
- 131 *I paesaggi di tutti i giorni: la nuova sfida per le politiche del paesaggio*
Luisa Pedrazzini
- 135 *Multifunctionality and resilience of urban systems: the role of green infrastructures*
Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni, Antonio Leone
- 138 *L'ecosostenibilità nelle trasformazioni urbane: certificazione ambientale dei quartieri*
Fulvia Pinto
- 141 *L'agenda urbana europea nei Programmi Operativi: il caso Sardegna e altre declinazioni regionali.*
Cheti Pira, Carlo Torselli
- 145 *Infrastrutture verdi per il drenaggio delle acque meteoriche nel progetto della città resiliente*
Riccardo Privitera, Viviana Pappalardo, Luca Barbarossa, Daniele La Rosa
- 149 *Funzionalità ecologica: un nuovo scenario per la pianificazione del territorio*
Stefania Grasso, Simonetta Alberico, Gabriele Bovo, Gian Luigi Rossi, Simone Ciadamidaro, Maria Rita Minciardi
- 151 *Paesaggio e antiche infrastrutture. Un collegamento ideale tra affinità e diversità culturali*
Emanuele Romeo
- 154 *Paesaggi urbani costieri: prospettive d'azione*
Emma Salizzoni
- 158 *Urban Greening Management in the Framework of Smart City Development*
Cristina Salmeri, Salvatore Cartarrasa
- 162 *Il paesaggio agrario come bene da tutelare e risorsa economica. Il museo del territorio e le politiche di crescita legate al luogo*
Sara Maria Serafini
- 165 *La conoscenza del territorio come strumento di sviluppo*
Patrizia Tartara
- 1 IV sessione Politiche per lo spazio pubblico**
- 1 *Politiche per lo spazio pubblico*
Mario Spada
- 2 *Identità da(a)mare*
Alessandra Acampora
- 5 *Misurare gli esiti. Spazi pubblici di periferia dal "laboratorio Roma"*
Irene Amadio
- 8 *Air-design: intorni atmosferici negli spazi collettivi*
Serafina Amoroso
- 10 *Urbanistica nella trasformazione: dalle esperienze di partecipazione il percorso per la città ed il territorio ecologico*
Stefano Aragona
- 14 *Residui, paesaggi fertili: un sistema rigenerato di spazi pubblici urbani*
Anna Arioli
- 18 *"Giù le mani dal Porticciolo!": una resistenza locale a Salerno*
Daniele Bagnoli
- 25 *Processo, supporto, luogo comune. Tre accezioni per un nuovo progetto dello spazio pubblico*
Sara Basso
- 29 *Prove di riqualificazione di spazi pubblici in un quartiere residenziale pubblico. Bellavista, Ivrea*
Elisabetta M. Bello
- 32 *Spazi urbani ed edilizia residenziale pubblica*
Mariangela Bellomo
- 34 *The Presence of the Absence*
Li Bingxin, Hong Zaisheng

50 *Cambiamento climatico, rischi e governo delle trasformazioni urbane: quali prospettive per l'integrazione?*
Adriana Galderisi

54 *Sicurezza e conservazione dei centri storici: analisi del rischio sismico in un ambito consolidato della città di Salerno*
Alessandra Landi, Federica Ribera, Luigi Petti, Gennaro Miccio

56 *La vulnerabilità sismica degli aggregati edilizi di Mirandola indagata a seguito del sisma 2012*
Giovanni Mochi, Giorgia Predari

60 *Strutturare la VAS per considerare i cambiamenti climatici nella formazione dei piani*
Valeria Pellegrini, Simone Ombuen

63 *Città in disfacimento*
Alessandro Sgobbo

67 *Proposta di un programma nazionale per la sicurezza, il decoro e la riqualificazione energetica degli edifici privati - "CasaSicura"*
Bernardino Stangherlin

1 VI sessione Politiche per la città diffusa

1 *Politiche per la città diffusa*
Maurizio Piazzini

1 *Nuovi strumenti per territori smart. Rigenerare la città esistente tra progettualità locale e governance multilivello*
Francesco Alberti

5 *Un modello di governance urbano-rurale per le città dell'arco alpino: l'esperienza di Verona e del territorio collinare*
Franco Alberti, Claudio Perin, Vito Garramone, Luca Lodatti, Francesco Sbeti, Massimo Gheno

8 *Territori smart per città diffuse*
Federica Buffarini

12 *Città metropolitane e Città diffuse: un nuovo assetto per la Sardegna*
Chiara Garau

14 *Intercomunalità e progetto locale dei territori metropolitani: il caso francese e italiano a confronto*
Carmen Mariano

18 *La qualità estetica nella città diffusa. Qualche spunto di riflessione*
Maurizio Morandi

20 *Visione territoriale dell'urbano nelle aree interne*
Mario Morrica

21 *Elasticity. The new frontier of territorial planning*
Emanuela Nan

24 *La diffusione urbana in Emilia-Romagna*
Mario Piccinini

27 *Be-Cycle: spazi e forme della mobilità tra ferro e acqua nella città diffusa*
Lorenzo Fabian, Ettore Donadoni, Luca Velo

1 VII sessione Politiche per ridurre il consumo di suolo

1 *Politiche per ridurre il consumo di suolo*
Andrea Arcidiacono

1 *La Campania Felix nella pianificazione metropolitana: ambiente, agricoltura, beni culturali.*
Antonio Acierno, Antonella Cuccurullo

6 *Modelli di analisi e previsione spazio-temporali per la valutazione del consumo di suolo ed implicazioni nelle politiche urbanistiche*
Federico Amato, Piergiuseppe Pontrandolfi, Beniamino Murgante

10 *Consumo di suolo, servizi ecosistemici e resilienza: un quadro da comporre nella pratica.*
Francesca Assennato

14 *Urbanistica europea "sostenibile" e ristrutturazione dell'esistente*
Chiara Barattucci

18 *Processi di pianificazione e politiche fiscali: il conflitto tra edificabilità e valore*
Mirko Bisulli, Ezio Micelli

22 *Riusare per non consumare. E' possibile una politica dedicata agli spazi abbandonati?*
Francesca Calace

25 *Aspetti recenti ed indicazioni per la pianificazione riguardo al consumo di suolo in Calabria*
Giuseppe Caridi

27 *Governare il cambiamento: il Piano Strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo di suolo della Provincia di Teramo*
Rosalba D'Onofrio, Michele Talia

31 *Unauthorized building and land use: cases studies*
Bianca Petrella, Claudia de Biase

35 *Dal consumo di suolo allo spopolamento*
Nicola Di Croce

39 *Sul riuso degli edifici industriali dismessi per una rigenerazione urbana sostenibile*
Giuseppe Donnarumma, Enrico Sicignano

- 42 *La riqualificazione ambientale delle aree industriali dismesse come azione di rigenerazione urbana e riduzione del consumo di suolo*
Delia Evangelista
- 46 *Riduzione del consumo di suolo: varianti parziali ai PRG e assistenza tecnico amministrativa agli enti locali*
Gian Franco Fiora, Beatrice Pagliero, Irene Mortari, Paola Boggio Merlo, Nadio Turchetto, Luciano Viotto
- 51 *Italia 2050. Dal risparmio di suolo alle terre comuni*
Enrico Formato
- 55 *Verso una ri-configurazione qualitativa-prestazionale delle dotazioni territoriali. Una possibile reinterpretazione della città esistente.*
Francesca Garzarelli
- 58 *Il consumo di suolo indotto dalle previsioni di piano. Un'applicazione ai comuni delle aree metropolitane di Napoli e Milano*
Roberto Gerundo, Michele Grimaldi
- 62 *The change from non-artificial to urbanizedland: a study concerning Sardinian urban areas*
Sabrina Lai, Corrado Zoppi
- 65 *Consumo di suolo e consumo di ambiente: una riflessione a partire dalla Liguria*
Giampiero Lombardini
- 69 *Il consumo di suolo nella Conurbazione Aversana e Casertana*
Salvatore Losco, Luigi Macchia
- 75 *Il corto circuito delle politiche macro-urbanistiche: paradossi e prospettive.*
Filippo Lucchese, Andrea Santarelli
- 78 *Consumo di suolo e servizi ecosistemici nella pianificazione locale*
Michele Munafò, Francesca Assennato
- 80 *L'insostenibile consumo di suolo in Italia. Politiche di riduzione e controllo*
Ferdinando Orabona
- 82 *Urbanizzazione e consumo di suolo. Alcune considerazioni introduttive*
Fabrizio Paone
- 86 *La redazione di Linee Guida e Protocolli Edilizi: Ipotesi di una metodologia di controllo sul consumo di suolo.*
Laura Pellegrino
- 90 *Ridurre il consumo di suolo: il valore diverso della domanda per la qualità di piani di medie città, il caso di Cerveteri*
Giuseppe Imbesi, Paola N. Imbesi, Elio Piroddi, Francesco Rubeo
- 94 *Verso un significato politico e tecnico del consumo di suolo*
Stefano Salata
- 98 *Ruralurbanism. Una visione per la città diffusa*
Daniela Buonanno, Anna Terracciano
- 1 VIII sessione Politiche metropolitane per la promozione della società della conoscenza e dell'innovazione**
- 1 *Politiche metropolitane per la promozione della società della conoscenza e dell'innovazione*
Michele Talia
- 1 *Politiche metropolitane: quale configurazione e quali funzioni per rafforzare la capacità competitiva dei sistemi urbani nello spazio europeo?*
Chiara Agnoletti, Claudia Ferretti
- 7 *Innovazione sociale, imprese comuni e rigenerazione urbana*
C. Calvaresi, S. Le Xuan, L. Tricarico
- 11 *La crescita diacronica dell'identità europea tra patrimoni culturali privati e sviluppo urbano: un progetto di ricerca.*
Chiara Isadora Artico, Irene Chini
- 14 *Politiche per il governo smart delle città metropolitane in Italia: la rete delle iniziative in atto*
Rocco Papa, Carmela Gargiulo, Rosaria Battarra, Daniela Mello
- 17 *L'importanza della ciclabilità e delle cycling networks nelle politiche per le infrastrutture*
Selena Candia, Francesca Pirlone
- 21 *Città Metropolitane tra norma e pianificazione territoriale*
Gianfranca Pagano, Salvatore Losco
- 26 *Verso la Città Metropolitana: strategie di adattamento al cambiamento climatico mediante nuove tecnologie e approcci integrati*
Denis Maragno, Francesco Musco, Filippo Magni, Massimo Gattolin, Annamaria Pastore, Davide Lionello
- 30 *Imprenditorialità, residenzialità e rigenerazione dei centri storici. Condividere le scelte per promuovere la responsabilità*
Valeria Leoni, Alessandra Marin, Elisa Polo, Sebastiano Roveroni
- 34 *La città in comune 3.0*
Alice Albanese, Fabio Naselli
- 38 *Venezia Città Metropolitana, politiche per una nuova identità*
Giuseppe Saccà, Carlo Pavan, Nicola Pavan

- 42 *Innovazione tecnologica e innovazione sociale – la smart city come occasione per l'empowerment urbano*
Daniele Ronsivalle
- 46 *Tessuti sociali e spinte co-creative in politiche e fenomeni di resilienza urbana*
Grazia Concilio, Luciano De Bonis, Eugenio Leanza, Jesse Marsh, Ferdinando Trapani
- 50 *Mappe, open data e territori della conoscenza*
Ilaria Vitellio
- 53 *Per un approccio "civicentrico" alle politiche per le smartcities: la proposta dell'Urban Lab "CreaCosenza"*
Massimo Zupi

1 IX sessione Politiche urbane nei paesi dell'UE

- 1 *Politiche urbane nei paesi dell'UE*
Marichela Sepe
- 1 *Analisi di incidenza della mobilità sistemica dell'area pavese: spunti di riflessione*
Stefania Anghinelli, Sara Lodrini, Andrea Zatti
- 5 *Potenziare gli strumenti di partenariato nella trasformazione della città italiana. Un caso studio di Project Financing a Roma*
Camilla Ariani
- 8 *Politiche urbane in Francia: principi e strumenti di nuova generazione per uno sviluppo sostenibile*
Alessandra Badami
- 14 *Improving SEA procedures within Italian regions: Towards a more effective evaluation of urban sustainability*
Umberto Baresi, Karen J. Vella, Neil G. Sipe
- 17 *Le politiche europee sulla sicurezza urbana: l'orientamento dell'Unione Europea nella prevenzione del crimine attraverso la pianificazione e la progettazione urbanistica.*
Sarah Isabella Chiodi
- 22 *Increasing resilience reduces coastal cities vulnerability*
Donatella Cillo
- 26 *A specific planning document combining national and local policies.*
Lorenzo Diez
- 27 *Investigating urban sprawl in Greek cities*
Despina Dimelli
- 30 *Good practices in urban projects implementation with multiple landowners*
José Antunes Ferreira, Joana Almeida, Beatriz Condessa, Ricardo Tomé
- 34 *Diversificati gradienti progettuali e differenziate modalità di gestione nelle politiche urbane UE*
Mauro Francini, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana
- 36 *Ediblelandscaping as an environmental policy tool for urbancities under crisis: Cases studies from Greece*
Julia Georgi, Anna-Maria Vissilia
- 38 *Territori resilienti e valutazioni ambientali*
Bruna Kohan
- 41 *Comunità resilienti e auto sostenibili. Le politiche urbane dell'agroalimentare in Andalusia1*
Francesca Lotta, Filippo Schilleci
- 46 *Qualities of the socio-economic policies in France: three case studies*
Assunta Martone, Marichela Sepe
- 50 *Cambiamento climatico ed economia della sostenibilità: nuovi strumenti della pianificazione urbana e loro impatto sul ruolo e sull'immagine della città europea*
Giuseppe Mazzeo, Laura Russo
- 54 *The new European perspective of Maritime Spatial Planning: planners looking at the Sea*
Francesco Musco, Elena Gissi, Federica Appiotti, Irene Bianchi, Denis Maragno
- 58 *Cultural heritage as a resource: its role in the sustainability of urban developments. The Case of Tlemcen, Algeria*
Yamina Necissa, Salem Necissa
- 61 *Adopting a cross disciplinary approach to propose a new design tool for discovering urban design discordances*
Panagiotis Parthenios
- 64 *Traditional sprawling vs. „implosive“ shrinking examined in the Serbian urban context*
Jasna Petrić
- 67 *Il Carbon Offset Fund: un'opportunità per trasformazioni urbane Low Carbon*
Riccardo Privitera, Valentina Palermo, Francesco Martinico, Paolo La Greca
- 71 *Recycling the Urban Block: A Strategy Towards a Sustainable Regeneration of High Density Areas*
Alcestis P. Rodi
- 75 *Un'Europa al bivio: l'Agenda urbana europea tra nuova scelta strategica e nuova retorica condivisa*
Cristiana Rossignolo, Silvia Saccomani
- 78 *Tools of a "territorial design" : an example of the integration of design in the public area policy*
Stéphanie Sagot, Jérôme Dupont

83 *Eco-social urban regeneration of residential areas in South East Europe regions – BUILD SEE project results*
Angela Santangelo, Simona Tondelli, Stefania Proli

87 *Self-help Housing as a Tool for Building Inclusive Communities*
Katarína Smatanová

90 *EU urban policy in times of crisis: the dimension of urban resilience*
Elisavet Thoidou

95 *La svolta Albanese: intervista a Corrado Minervini*
Candida Maria Vassallo

98 *Policies focused on innovations. Case study of EIT+ in Wrocław*
Magdalena Wagner

1 X sessione Politiche sociali contro la segregazione

1 *Politiche sociali contro la segregazione*
Camilla Perrone

1 *La geografia dei migranti nel napoletano: fenomeni di segregazione territoriale e implicazioni per le politiche sociali*
Federico Benassi, Giuseppe Gabrielli, Fabio Lipizzi, Salvatore Strozza

4 *Pattern di segregazione spaziale e possibili orientamenti per le politiche urbane*
Daniela De Leo

8 *Metropoli Europea: politiche per il governo dei conflitti nel sistema europeo mediterraneo*
Vincenzo di Dato, Valentina Simula

12 *Periferie sociali: tra emesecuritarismo e pratiche di cura.*
Raffaella Freschi, Alessandro Boldo

17 *Il cambiamento multi-etnico dell'abitare nei centri storici. Un quartiere di Cagliari come modello di discussione.*
Carla Furcas, Sonia Pintus

20 *Il (con)senso sociale delle politiche urbane*
Anna Frascarolo, Anna Richiede

24 *Come superare i campi Rom nelle città italiane. Il caso di Napoli*
Giovanni Laino

27 *Comunità Rom. Pianificazione e processo*
Miriam Mastinu

31 *Coabitazione+Temporaneità+Agrivillaggio per la rigenerazione degli ambienti periurbani*
Luisa Mauro

35 *Dalle politiche antisociali al diritto alla città. Quando i migranti vogliono abitare.*
Nadia Nur

38 *Spatial assessment of migration flows in Italy to enhance urban and regional policies.*
Giuseppe Las Casas, Beniamino Murgante, Francesco Scorza

42 *Immigrati in contesti fragili, tra conflitti latenti e limiti delle politiche locali di accoglienza.*
Vincenzo Todaro

1 XI sessione Specificità della città del nord

1 *Specificità della città del nord*
Carlo Alberto Barbieri

2 *La Regione metropolitana veneta. Il Veneto Centrale.*
di Pasqualino Boschetto

5 *La rigenerazione senza soldi*
Nadia Caruso, Elena Pedè

9 *Costruire politiche alla scala metro-montana: il caso della Città metropolitana torinese*
Federica Corrado

11 *La metamorfosi della città tra terziarizzazione e neo-industrializzazione: riflessioni per un'agenda urbana della nuova Città Metropolitana di Milano*
Stefano Di Vita

16 *Il progetto delle aree di frangia come campo per strutturare diverse condizioni dell'urbano. Un'osservazione a ridosso delle esperienze di pianificazione del territorio bolognese.*
Giulia Fini

21 *Il trasferimento dei diritti edificatori: strumento per la riforma dei territori periurbani dopo la crescita*
Emanuele Garda

25 *Un nuovo modello di governance e pianificazione per la Città metropolitana. Torino: una città di città?*
Carolina Giaimo

29 *Torino e Lynch: la percezione a supporto dell'urbanistica? Analisi e riflessioni sulla multipolarità e sulla forma urbana per l'area metropolitana torinese*
Alfredo Mela, Giovanna Perino, Francesca Paolucci, Emma Siliberto

32 *Pianificazione ambientale vs pianificazione urbanistica per una trasformabilità economicamente sostenibile di aree ex produttive: livelli di contaminazione e flessibilità funzionale.*
Giuseppe Stellin, Elena Picchiolotto

- 34 *Città metropolitane: criticità insorgenti, politiche e progettualità percorribili*
Stefano Recalcati, Demetrio Scopelliti
- 36 *Interventi sostenibili tra terra e mare. Piani e progetti per le colonie marine della riviera romagnola*
Annarita Teodosio
- 39 *Planning Tool per il contesto Rurban*
Elisabetta Maria Venco

1 XII sessione Specificità della città del centro

- 1 *Specificità della città del centro*
Roberto Mascarucci
- 1 *Un progetto integrato di territorio tra aree interne e città metropolitane per il rilancio competitivo dei sistemi locali.*
Per un Piano di Area Vasta dell'Area Metropolitana Medio-Adriatica nelle Marche
Giovanni Marinelli, Fabio Bronzini, Maria Angela Bedini
- 6 *Prospettive, motivazioni e "tentativi" per una nuova coesione territoriale e urbana in Centro Abruzzo*
Antonio Cappuccitti, Gianni Natale
- 10 *Città diffusa, infrastrutture e mobilità. Prospettive per un ambito-tipo del territorio marchigiano*
Ciattaglia Francesco
- 13 *Integrazione ed innovazione delle politiche nel Progetto nei Territori Snodo 2*
Federico D'Ascanio, Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi
- 17 *I sistemi territoriali intermedi dell'Italia di Centro. Il caso della Regione Abruzzo*
Donato Piccoli
- 21 *Modalità insediamentali: la conoscenza storica del territorio per pianificazione e sviluppo sostenibili.*
Patrizia Tartara

1 XIII sessione Specificità della città del sud

- 1 *Specificità della città del sud*
Roberto Gerundo
- 2 *Città – territorio: una possibile Urbanistica diversa per le antropizzazioni meridionali?*
Stefano Aragona

- 6 *La Città del Volturno: Grazzanise, Santa Maria La Fossa, Cancellò ed Arnone e Castel Volturno. Riorganizzazione politica e amministrativa dei Comuni della Campania.*
Emma Buondonno
- 10 *Brindisi: la rigenerazione della città d'acqua al servizio del territorio salentino.*
Donato Caiulo
- 13 *Una esperienza di pianificazione urbanistica transattiva al Sud*
Isidoro Fasolino, Angela Napoli
- 17 *Dal mito del Ponte all'Area metropolitana integrata dello Stretto*
Giuseppe Fera
- 21 *L'entropia nei sistemi urbani complessi. Napoli: una politica per superare la crisi*
Romano Fistola
- 25 *Infrastrutture, politiche agricole e turismo nei processi di governo del territorio della Calabria*
Mauro Francini, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana
- 28 *Città, smartness e turismo: sfide ed opportunità per le "nuove" dimensioni urbane della Campania*
Rosa Anna La Rocca
- 32 *TARANTO, Ri-Convivere con la storia e la natura: il diritto alla "città" come tutela del bene comune*
Francesco Maiorano
- 35 *Valutazioni socio-economiche per Gragnano*
Roberto Gerundo, Marialuisa Petti
- 38 *Prospettive di sviluppo e di rigenerazione urbana per la città di Potenza. Indicazioni per la costruzione di una Agenda Urbana.*
Piergiuseppe Pontrandolfi
- 43 *La valorizzazione integrata delle aree interne come driver di futuro sostenibile in Calabria: nuove opportunità, strategie, strumenti*
Gabriella Pultrone
- 46 *Conoscenza storica di territorio e abitati per il recupero e la valorizzazione.*
Patrizia Tartara
- 50 *Recalibrating Water Flows. Retracing Reciprocal Landscapes in Southern Italy*
Irene Toselli
- 52 *Abusivismo e condoni: I numeri di un fenomeno abnorme nell'area metropolitana di Napoli*
Salvatore Visone

1 XIV sessione Specificità della città delle isole

- 1 *Specificità della città delle isole*
Paolo La Greca
- 2 *Politiche per la riattivazione di spazi collettivi: il caso delle corti passanti degli isolati messinesi*
Serafina Amoroso
- 4 *Uso del suolo e modelli di idoneità. Aiuto alla decisione*
Mara Balestrieri, Tanja Congiu, Gianluca Melis
- 8 *Verso un nuovo modello di gestione delle aree protette in Sicilia*
Salvatore Cartarrasa
- 11 *L'entroterra siciliano tra centralità geografica e marginalità funzionale*
Giorgio D'Anna
- 12 *Siracusa: vuoti a perdere. Ripensare una città di relazione*
Vito Martelliano
- 17 *Riattivare il capitale urbano. Il caso di Agrigento.*
Marilena Orlando
- 20 *Una "dimensione insulare" per l'Energia*
Gerlandina Prestia
- 24 *Politica energetica e sviluppo locale: esperienze in Sicilia*
Raffaella Riva Sanseverino, Valentina Vaccaro

Politiche urbane making place o selling place per Matera 2019?

MARIAVALERIA MININNI
E CRISTINA DICILLO

Matera e l'università. Un destino comune
Il nuovo Dipartimento DiCEM, istituito a Matera nel giugno 2012, dopo un lungo periodo di "clonazione" di corsi universitari da Potenza, si fa oggi portatore di un progetto formativo ben radicato nella città: beni culturali, turismo, architettura, ambiente, agricoltura, archeologia, restauro, sono le parole chiave che consentirebbero all'università di collocarsi come attore urbano e interlocutore privilegiato, a condizione però che la città sia disposta a investire su questo rapporto in maniera strategica, se l'università, da enclave, può diventare una anchor institution ovvero, un'istituzione geograficamente integrata ad un determinato luogo in ragione della propria missione e per competenza¹.

C'è un'interessante storia delle città legata alle trasformazioni del ruolo e del peso che nelle politiche culturali hanno assunto le università, dove si riesce a mettere bene in luce la storia delle rappresentazioni tra città e società, tra cultura e società, una storia che rende solidali i destini delle città con questa istituzione, attore potente e fattore di azione più ancora che fattore di contesto². Matera, a partire dagli anni '50, era stata al centro di un dibattito culturale che l'aveva portata nel vivo dei temi della Grande Ricostruzione, in un paese come l'Italia che in quegli anni andava incontro alla modernità, e che a Matera richiedeva un'angolazione critica tra Questione Meridionale e Moderno. Un luogo in cui la sperimentazione diventa di casa, una città sulla quale si accendono i riflettori sulle potenzialità dell'urbanistica, ai primi passi con una nuova legge che doveva accompagnare il processo di ridefinizione dei rapporti tra spazio, economie e società, e, per mano di Adriano Olivetti, diventa scenario di un progetto riformista politico di vasta portata che colloca questa piccola città del Sud, dimenticata dalla storia, nel vivo di un confronto nazionale e internazionale.

Oggi Matera, lontana dal suo promettente esordio, denuncia la crisi dell'urbanistica, al pari di tante città italiane, per la incapacità di governare l'eccesso di deroghe e varianti nel processo di piano, a vantaggio di una sopravvalutazione dei fabbisogni residenziali, troppe case a svantaggio della realizzazione dei servizi e lavorando al ribasso sulla qualità del progetto urbanistico³.

Attualmente le previsioni del Piano di Sviluppo Sociale ed Economico PSSE prefigurano per Matera un'immagine di città d'arte costruita sull'erogazione di

servizi di eccellenza, e attività ad alto profilo culturale che coinvolgono la ricerca, la formazione, e il sistema museale in un'operazione strategica di sviluppo e miglioramento della qualità urbana.

I dati presentano alcuni indizi di un certo interesse: dal 2002 al 2012 Matera ha visto crescere del 3,37% i propri abitanti arrivando a quota 59.859 ma ha subito un calo del 20,94% dei suoi residenti nella fascia critica di età 20-29 anni con un dato sottostimato se consideriamo che i giovani che vanno a lavorare o a studiare fuori prendono anche la residenza. I nuovi addetti nel 2012 sono collocati in gran parte nel turismo: alberghi e ristorazione con un dato rilevante nell'incremento nelle imprese giovanili nel sistema produttivo culturale. Si registra, infine, un piccolo ma significativo aumento in agricoltura e questi dati controbilanciano la perdita di occupazione a Matera nei settori industria, costruzioni e commercio.

Quello che a noi preme richiamare sono i termini della candidatura di Matera a capitale della cultura 2019 come occasione per elaborare un rinnovato rapporto tra città e università, e viceversa, sia come prospettiva delle riflessioni teoriche in termini generali su questo rapporto, sia come occasione congiunturale per l'innalzamento della qualità delle politiche urbane e culturali e sulla loro capacità di intercettare un clima favorevole in città a tracciare un percorso comune. Il processo di candidatura, vale la pena sottolineare, prevede che una città non venga designata Capitale unicamente per ciò che è o per quello che già ha e per quanto ha fatto, ma per quanto propone di fare. A essa viene assegnato il titolo soprattutto per il programma di eventi culturali profondamente innovativi che propone di organizzare nella corsa alla candidatura. Sono di importanza essenziale il carattere innovativo della manifestazione, lo spazio riservato alle forme culturali contemporanee e la capacità di favorire la creatività e il dinamismo culturale elaborando prodotti ad alto valore aggiunto in grado di avere ricadute sulla città e sui cittadini.

La proclamazione di Matera Capitale Europea della Cultura per il 2019, dunque, rappresenta la piattaforma migliore per un riposizionamento della città nella cultura del suo tempo.

Se una politica urbana elaborata insieme a una politica universitaria può essere making place e non selling place, le politiche urbane e universitarie possono giocare bene la loro parte nel rilancio della città e nella sua promozione culturale, nel tentativo di recuperare ciò che ancora di quel progetto riformista non è andato in frantumi nella liquidità della contemporaneità operando qualitativamente in termini di public space e civic engagement.

Una candidatura tra liquidità ed energia creativa
Il primo dossier per la candidatura a Matera a capitale della Cultura 2019, redatto da un nutrito gruppo di autori⁴, utilizza tutta la retorica di cui la città dispone, elaborando immagini vernacolari e folkloristiche alternandole a visioni di futuro remoto che si collocano tra decrescita e virtualità. Insieme a questo,

alcune buone intuizioni e la voglia di far partecipare i cittadini ai tanti eventi in corso.

Il dossier punta, prima di tutto, sulla storia singolare di questa città, sulla sua capacità di città resiliente che ha imparato nel corso dei secoli a risollevarsi dal declino, reagendo con determinazione per riscattare il suo destino, trasformando gli antichi quartieri disabitati, attraverso un sapiente processo di conservazione e restauro avviato nel 1986, in uno dei più importanti esempi di riabilitazione urbana del Mediterraneo. Nel 1993, in virtù di questo processo virtuoso che ha innescato il ripopolamento dei Sassi e il loro rilancio turistico, Matera è stata il primo sito del Sud Italia a essere iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Le due parole, tradizione e innovazione, serpeggiano in tutta la filosofia del dossier di candidatura e diventano la chiave intorno alla quale si costruiscono le proposte e iniziative.

"L'abitante culturale" è il brevetto materano di un cittadino responsabile e consapevole che intende la cultura quale bene comune primario, somma etica di saperi umanistici, scientifici ed economici. Charles Landry, esperto in rinnovamento urbano e città creative, e grande supporter del progetto, sostiene questa tesi affermando che Matera ha tutte le carte in regola per raccogliere questa sfida. Nel secondo dossier, consegnato a ridosso del verdetto finale per non essere "copiati" dalle altre città in gara, gli slogan si rafforzano scegliendo tinte più forti, open future è l'idea chiave della candidatura, ovvero un futuro aperto per tutti, che cerca di spiegare perché già da qualche tempo decine di europei stanno scegliendo di venire a vivere in Basilicata, per recuperare borghi fantasma, ricreare spazi sociali in una terra che per quasi cento anni è stata la più povera e la meno alfabetizzata del continente, una terra la cui povertà è stata raccontata con orgoglio e amore da grandi intellettuali, nati o qui trasferitesi per brevi o lunghi periodi. Matera punta sul fatto che oggi è una delle città più sicure d'Italia, pur essendo al Sud, una città con la maggior penetrazione di tecnologie digitali private e con il maggior aumento di imprese culturali giovanili. Le parole chiave giocano sui patrimoni immateriali della passione, cura, frugalità, sui retaggi dell'abbandono e della miseria, ruralità, riuso, silenzio e lentezza, oggi tornati di moda, e l'onnipresente richiamo ad un modello sostenibile di sviluppo socio-economico.

Il programma poggia su due progetti cardine, la creazione dell'Istituto Demo-Etno-Antropologico (I-DEA) che vuole mettere in rete gli innumerevoli archivi della Basilicata in un sapere unico tanto vasto quanto profondo. e l'Open Design School (ODS), una scuola di artigianato per formare giovani talenti sulla valorizzazione di antichi mestieri.

Le azioni progettuali della candidatura vengono raccolti in coppie di parole-ossimori che giocano sul contrasto. Futuro remoto, visioni contemporanee che nascono dal passato, le relazioni di vicinato che sono state recuperate e riproposte nei nuovi quartieri come pratiche di co-housing, per la condivisione e

l'inclusione sociale, richiamandosi alle arti legate all'esplorazione antropologica, la fotografia, la cinematografia, etc, da sempre attive in questa città; radici e percorsi, che richiama la pratica della transumanza e dell'emigrazione come necessità allo sradicamento per richiamare oggi condizioni di maggiore mobilità e flessibilità dell'abitante temporaneo; riflessioni e connessioni, come un bisogno di essere riflessivi connettendosi attraverso l'arte e la cultura al mondo attraverso l'uso dell'ITC e delle connessioni virtuali. Un segnale in questa direzione è l'impegno per la costruzione di una città comunicante, al suo interno e con la comunità dei netizen, cittadini della rete. Il progetto OPEN DATA, che ha fatto guadagnare alla città il premio nazionale "Comune Open Geo Data 2013" assegnato dall'Associazione Open Geo Data Italia, ha promosso un attento monitoraggio open sourcing rendendo "aperti" i dati geografici da parte degli enti coinvolti e pubblicandone bimestralmente un rapporto dettagliato sul sito dell'Associazione e sui media di settore per facilitare la partecipazione e la condivisione; continuità e rotture, che riferisce di una storia costruita con soglie e faglie che permettono di selezionare il proprio passato attingendo per il presente a relazioni di continuità-discontinuità con la propria storia; nella città sono state avviate esperienze innovative e di global community, come nel caso di unMonastery, una sorta di ordine laico che tende all'autosufficienza, più capace di affrontare le crisi sistemiche, sviluppatasi nell'ambito del Progetto Edge Ryders LGB. Esso prende ispirazione dalla vita monastica del X secolo diffusamente presente a Matera, utilizzando uno spazio di co-living ospitato in un edificio nel Rione Sassi. Urban healing è l'idea che crea contesti di interazione in spazi pubblici, operando per un confronto tra cittadini e pubblica amministrazione. Instant Architecture è un programma di interventi architettonici rapidi dentro e fuori la città. Uno dei formati principali è 72 Hour Urban Action, una vera e propria competizione architettonica in tempo reale, in cui dieci squadre, formate da concorrenti provenienti da tutti i paesi europei, dalle città della Basilicata e dai quartieri materani, avranno a disposizione tre giorni e tre notti per disegnare e realizzare, in alcuni spazi pubblici precedentemente individuati, progetti che rispondono a esigenze locali (fermate dell'autobus, luoghi d'ombra). Utopie e distopie, per lanciare una sfida al futuro a partire dalla crisi dei valori che hanno portato alla ricerca di un benessere che oggi mostra tutta la sua fragilità e inconsistenza, per ripartire dal valore esemplare di una città del Sud e dalla sua storia esemplare. Si commissionano a 5-10 architetti europei la progettazione e realizzazione con architetti locali, di una serie di padiglioni invisibili, seguendo il modello di successo sviluppato in Inghilterra dalla rete Living Architecture, dei padiglioni estivi temporanei della Serpentine Gallery di Londra, che ogni anno attirano centinaia di migliaia di persone e che permetteranno al pubblico di soggiornare e trasformarli in progetti di ricerca vivi ed attivi, aggiungendoli gradualmente al pool di infra-

struttura ricettiva della città. Gardentopia, lavorerà in vari quartieri insieme agli abitanti a un programma di giardinaggio spontaneo negli spazi pubblici, punto di partenza per la sperimentazione di un format artistico inserito in un programma di residenza in seno alla pubblica amministrazione.

Il Comitato ha anche preparato un documento collegato alla programmazione dei fondi strutturali in cui si propone alla Regione Basilicata di orientare il prossimo ciclo di programmazione a partire dal percorso di candidatura e gli obiettivi di Matera Capitale Europea della Cultura.

La sfida per la candidatura ha messo in moto un processo di discussione sulla città e sul territorio per orientare la programmazione in corso (il piano strategico della città di Matera 2020, il piano strutturale comunale, il piano di gestione del sito UNESCO), mettendo al centro in un momento di crisi economica un modello di economia culturale. Il progetto di candidatura, inoltre, si sta muovendo in coerenza con la programmazione regionale 2014-2020 orientata a una Strategia di Specializzazione Intelligente.

Le principali azioni che il programma di candidatura vuole metter in campo riguardano prima di tutto il superamento del deficit della rete infrastrutturale e della mobilità, garantendo allo stesso tempo il rischio del consumo di suolo adeguando l'offerta alle basse densità della popolazione regionale e puntando alla qualità dei percorsi dotati di una straordinaria qualità paesaggistica.

Per quanto riguarda la ricettività turistica, considerando che le presenze turistiche annue si attestano a 200.000 persone con un incremento di 208% rispetto al 2000 e che il 30% del turismo a Matera è internazionale, con una dotazione di posti letto pari a 2.600 nella città e 21.000 nella provincia, il progetto di candidatura lancia l'idea di valorizzare soprattutto l'esperienza dell'alloggio famiglia e dell'ospitalità diffusa.

Tantissime sono le iniziative previste nel rush finale, tra mostre, manifestazioni artistiche, installazioni e arte pubblica, dai nomi spesso suggestivi come Avreste dovuto esserci, Cielo stellato, oppure Next -La Repubblica delle idee, per far conoscere i lucani nel mondo, ovvero le idee, le proposte e i progetti innovativi delle nuove generazioni di lucani. Materadio, la festa di Radio 3 è giunta alla terza edizione, con un grande successo di pubblico.

La vera novità è questa capacità di essere informati in una città che non si lascia facilmente coinvolgere, che vive i grandi eventi che la attraversano sapendo che alla fine, si ritorna a casa e tutto rimane così com'è. Una storia già vissuta, tante volte raccontata.

Università tra didattica, ricerca e impegno civile
L'università, citata nel Dossier solo come infrastruttura per la costruzione di un campus universitario nell'area dell'ex Ospedale, è poco presente nel progetto di candidatura e poco coinvolta nelle attività in corso.

Dalla ricognizione delle relazioni tra università e

istituzioni cittadine emerge quanto scarsa sia la consapevolezza della grande importanza che l'università potrebbe assumere come attrattore di giovani talenti, come volano di settori economici innovativi e come potenziale asse di caratterizzazione e sviluppo futuro della città⁵. Le istituzioni cittadine quasi sempre hanno pensato all'università a Matera come uno slogan da vendere in ogni circostanza in cui fosse richiamato il ruolo della cultura nel dibattito politico, avvertendo invece l'università come un soggetto trasparente se non addirittura ingombrante che chiede servizi piuttosto che offrirne.

Anche a Matera, le domande di trasporti, la regolazione del mercato immobiliare, la dotazione di spazi per la cultura e il loisir, servizi che da tempo l'università chiede alla città, non sono state colte come occasioni per costruire un ripensamento strategico in grado di orientare la città e la sua missione verso il futuro.

Ma se è vero che la città non vede l'università è pur vero che anche l'università vede poco la città. Matera è sempre di più ispiratrice di attività didattiche e progetti di ricerca mentre l'università svolge numerose consulenze e ricerche pre-competitive che si trasferiscono al territorio interfacciando centri di ricerca e mondo delle imprese, coinvolgendo soggetti pubblici e privati. Tuttavia, gli esiti di queste iniziative spesso sono autoreferenziali, si fermano al semplice esercizio di stile, piuttosto che cercare nella simulazione un'anticipazione della realtà, capaci di fare sistema e capitalizzare un lavoro che possa diventare visibile, accessibile, migliorabile e, quindi, più utile per tutti. La città può fare dell'università un'occasione per costruire un luogo intermedio pubblico per sperimentare una pratica riflessiva progettuale, un servizio e uno spazio per la città in cui generare nuova conoscenza pratica, quella in cui la validità delle proposte è governata e limitata alle situazioni di indagine nella quale trova utilità⁶.

Una condizione che oltrepassa il ruolo di third mission e che potrebbe consentire all'università materana e, in senso generale, lucana un'appropriatezza sociale della conoscenza legandola ai sistemi di sviluppo economico, fisico e sociale delle città e del territorio, esplorando i tanti campi in cui si possono generare e applicare conoscenze fuori dal mondo accademico, operando come welfare supporter, animatrice della vita sociale e culturale della città per migliorarne le infrastrutture e per diffondere qualità.

Una nuova missione che diventa il campo del public engagement, dove l'esperienza didattica (workshop, laboratori, sperimentazione sul campo, etc) può farsi occasione per imparare a gestire situazioni urbane complesse, dove l'insegnamento, come formazione continua e ordinaria e non solo saltuaria e dottrinale, si fa carico di mettere in moto esercizi di responsabilità sociali utilizzando le aule come piazze della democrazia partecipativa, dove il sapere trova applicazione pratica grazie alla interazione tra studenti, docenti e soggetti della società civile⁷. Università come contesto pubblico attivante, come dice bene Francesca

Cognetti⁸, che si costruisce sull'assunzione di una doppia responsabilità, quella interna tra docenti e studenti nell'esercizio dell'apprendimento critico, quella esterna, sulla utilizzabilità di una conoscenza riflessiva. Questa nuova soglia tra interno ed esterno dell'utilità accademica e dell'utilità sociale che mette sotto una nuova angolazione il significato di terzietà della missione dell'università, abolisce la divisione tra corporate approach e civic approach, tra didattica, ricerca e uso della conoscenza, per farsi invece unico campo dove il sapere è pratico non solo perché viene impegnato per l'azione ma perché viene prodotto attraverso l'azione da tutti gli attori che agiscono, e, per questo, l'interazione, se è campo dell'azione, è anche apprendimento. Tutte le pratiche di apprendimento che favoriscono l'interazione, purché pensate perché agiscono e reagiscono sul campo, una didattica che non simula la realtà ma si fa realtà stessa, apre l'università alla città, facendo la città stessa università, sottraendo il sapere all'indottrinamento e trasformando i laboratori didattici in occasioni di esperienze di cittadinanza attiva e public engagement⁹.

La città, quindi, si potrebbe trasformare in laboratorio della formazione della conoscenza riflessiva, in una dimensione del servizio alla comunità che orienta l'eccellenza accademica come scholarship of application, particolarmente abile nell'applicare conoscenza a rilevanti problemi sociali, che sa porsi di fronte alla complessità e alla velocità dei processi della società contemporanea. Un'università che mentre forma, produce riflessioni nate nel corso dell'azione, direbbe Donald Schön, avvicinando il momento della formazione alla pratica professionale, imparare facendo, due attività che, quando sono creative, sono generatrici di nuove conoscenze.

La storia di Matera, una città di cultura prima ancora di essere una sede accademica, potrebbe oggi provare a interpretare l'Università come Multiversity, (Kerr, 2001), vale a dire intendendola risorsa fondamentale per affrontare la sfida alla complessità che impegna il progetto della città contemporanea, aiutando la città a collocarsi criticamente tra passato e futuro a partire da tre grandi sfide: (i) facilitare lo spazio di incontro tra locale e globale grazie all'attrattività a scala internazionale della città di Matera e della capacità dell'università di chiamare giovani e ricercatori formandoli e "appaesandoli" ai valori del contesto; (ii) animare l'interazione della rete di attori che su traiettorie diverse al momento vede città e università impegnate a produrre e condividere conoscenze; (iii) migliorare la qualità urbana collaborando nei processi di trasformazione fisica e infrastrutturale della città e impegnandola sulle dinamiche del riuso della dismissione¹⁰, ancorando le trasformazioni agli indirizzi programmatici del patrimonio, del greening e dell'agriurbanesimo come valori di spazi, simboli ed economie in grado di ritrovare una autenticità tutta materana nel progetto della città contemporanea¹¹.

Note

1 Wiewel W., Perry D.C., (2013), "Da enclave ad "anchor institution" sviluppo economico, città e università in America", in *Urbanistica* n.150;

2 Florida R. (2003), *L'ascesa della nuova classe creativa*, Mondadori, Milano;

3 Mininni M., Dicillo C., Favia M., Vidal R., (in press), "Matera. Una nuova proposta post agraria?" in *Atti della XVII Conferenza Nazionale della Società Italiana degli Urbanisti, L'urbanistica italiana nel mondo. Prospettive internazionali, contributi e debiti culturali*, Milano, maggio 2014, in *Planum. The Journal of Urbanism*, (2014), ISSN 1723-0993

4 Gruppo di lavoro del comitato, Direttore, Paolo Verri, Direzione artistica, Joseph Grima - Direttore, Chris Torch, Agostino Riitano. Comitato Scientifico, Paolo Verri, Rossella Tarantino, Gianpiero Perri, Alberto Versace, Antonio Calbi, Pietro Laureano, Franco Bianchini, Francesco Salvatore, Marta Ragozzino, Raffaello de Ruggieri

5 Balducci S. (2014), "La città come campo di riflessione e di pratiche per le università milanesi" in *Urbanistica* 150-151

6 Schön D., (1983), *The Reflective Practitioner*, Basic Books, New York (ed. it. "Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale", Dedalo, Bari 1993);

7 Cfr. il servizio di Cognetti F., 2013, "La third mission dell'università. Lo spazio di soglia tra città ed accademia", in particolare l'articolo di P.L.Crosta, "Dalla parte dell'università", di Frediani A.A., "Navigating through civil and corporate of UCL. Reflections on Carpenters Estate" in *Territorio* n.66

8 Cognetti F., (2013), "La third mission dell'università. Lo spazio di soglia tra città ed accademia" in *Territorio* n.66

9 Crosta P.L. 2013, "Dalla parte dell'università" in *Territorio* n.66

10 Mininni M., Dicillo C., (2013), *Ri-formare Matera. Strategie di riciclo e progettualità agroubane in Basilicata* in Marini S., Santangelo V.(a cura di), (2013), *03 Re-CycleItaly. Viaggio in Italia*, Roma - ARACNE editrice srl

11 Cognetti F., (2013), op. cit

Bibliografia

Balducci S. (2014), "La città come campo di riflessione e di pratiche per le università milanesi" in *Urbanistica* 150-151;

Bianchetti C. (2009), *Urbanistica e sfera pubblica*, Donzelli, Roma;

Cognetti F., (2013), "La third mission dell'università. Lo spazio di soglia tra città ed accademia" in *Territorio* n.66;

Crosta P.L. 2013, "Dalla parte dell'università" in *Territorio* n.66;

Florida R. (2003), *L'ascesa della nuova classe creativa*, Mondadori, Milano;

Frediani A.A., (2013) *Navigating through civil and corporate of UCL. Reflections on Carpenters Estate*, in *Territorio* n.66;

Mininni M., Dicillo C., (2013), Ri-formare Matera. Strategie di riciclo e progettualità agrourbane in Basilicata in Marini S., Santangelo V.(a cura di), (2013), 03 Re-CycleItaly. Viaggio in Italia, Roma - ARACNE editrice srl;

Mininni M., Dicillo C., Favia M., Vidal R., (in press), "Matera. Una nuova proposta post agraria?" in Atti della XVII Conferenza Nazionale della Società Italiana degli Urbanisti, L'urbanistica italiana nel mondo.

Prospettive internazionali, contributi e debiti culturali, Milano, maggio 2014, in Planum. The Journal of Urbanism, (2014), ISSN 1723-0993

Schön D., (1983), The Reflective Practitioner, Basic Books, New York (ed. it. "Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale", Dedalo, Bari 1993);

Wiewel W., Perry D.C., (2013), "Da enclave ad "anchor institution" sviluppo economico, città e università in America", in Urbanistica n.150.

Lo spazio pubblico come motore della rigenerazione urbana

UMBERTO MINUTA

Spazio pubblico e identità

Il dibattito contemporaneo sull'urbanistica e l'architettura hanno nella loro progressione disciplinare inserito la piazza come luogo pubblico per eccellenza, in cui è implicito sia il concetto urbanistico, sia il concetto sociale dinamico e vitale, essa rappresenta l'elemento fondante per definire la complessità della cultura europea, la cultura italiana e la sua evoluzione storica; essa rappresenta la percezione dello spazio architettonico per eccellenza ma anche l'archetipo della convivenza civile, la scena, la quinta architettonica in cui si fa la storia; "è il luogo dei fatti".

Le origini di questa storia risalgono alla Magna Grecia e a Roma, agorà e foro nascevano come simbolo del governo e come architettura per celebrare se stessi (strumentum regni);

Il dibattito rinascimentale tra città ideale e città reale sarà scandito dal fulcro della Piazza che sarà di maschera o di svelamento. Nel Barocco sarà l'elemento cardine per le città di fondazione arrivando ad interpretare e relazionare le tipologie architettoniche e la morfologia urbana;

La revisione critica del modello espansivo (ove ancora lo è) Urbano e gli assiomi del movimento Moderno in atto da alcuni decenni propongono una sorta di "ritorno al Passato" verso la città ottocentesca, che tuttavia non potrà assumere la veste conservatrice delle correnti del New Urbanism.

In un'epoca alquanto schizofrenica ed alla luce di crisi che investe città, architettura e urbanistica, quando

ad ogni ispirato ridisegno architettonico si traduce in eccesso di banalità sembra utile chiedersi quanto lo spazio pubblico ed il concetto insito di identità possano diventare il fulcro di un disegno e più ampio progetto di rigenerazione urbana.

Spazio pubblico e città italiana

La contemporaneità italiana, è determinata dalla reale mancanza di una cultura progettuale dello spazio pubblico. Lo sviluppo urbanistico, spesso intensissimo, dettato da interessi per lo più speculativi, genera modelli urbanistici, che si appoggiano ad assi viari già esistenti e che generano spazi anonimi estranei alle caratteristiche tipologiche di piazze. Gli spazi aperti restano quelli di prima, asserviti solo ad esigenze di traffico e con relazioni non risolte con le nuove polarità urbanistiche esterne alla città, quali centri commerciali, nodi di metropolitane, parcheggi scambiatori. Le piazze sembrano luoghi spacciati, ma non è così. Dall'ultimo decennio del secolo scorso è iniziato a cambiare qualcosa. Le città italiane non si estendono più e iniziano a riscoprire potenzialità e rapporti, ricercando in figurazioni finite qualità e identità che le periferie difficilmente possono proporre. L'Italia è una nazione con una intensa e ricca civiltà urbana, con un'estensione capillare su tutto il territorio; trattare di morfologia e di tipologia dello spazio pubblico vuol dire trattare delle città e del rapporto con le vicende storiche ed urbanistiche attraverso cui lo spazio si forma, si arricchisce o decade del tutto. Nella memoria dell'architettura italiana, l'esperienza più densa ed articolata si manifesta nel Medioevo, quando alla precarietà degli insediamenti si contrappone l'affermazione di valori urbani. Si fondano nuove città o si recuperano in modo eccellente quelle abbandonate dai secoli, tanto da affermare che quasi tutte le città italiane sono l'esito della fioritura medioevale. Nell'impianto medioevale, la città si apre su di uno o più spazi spesso solo quello centrale, rimodulando spesso un impianto romano. Qualunque configurazione urbana esprima la morfologia e qualunque dimensione caratterizzi l'abitato, la piazza è il cuore della città, e il centro assume il valore di simbolo della convivenza civile e religiosa e è il luogo del riconoscersi collettivo. Il dibattito rinascimentale tra città ideale e città reale viene scandito dal fulcro della Piazza, con un ruolo di maschera o di svelamento. Il Rinascimento si distingue per la produzione astratta teorica di modelli urbani, ma soprattutto per la nuova configurazione e rimodulazione degli spazi. La mutazione si esercita, quindi sulle città preesistenti, mutando caratteristiche strutturali e formali in relazione con la nuova scena politica della società. La Città diventa il quadro politico di consolidamento delle signorie. Lo spazio pubblico del Rinascimento rimodella le piazze medioevali esistenti e, con sventramenti di tessuti edilizi, segna l'apertura di luoghi ex novo. La funzione cambia in spazi che non del tutto assumono funzioni collettive e sono lenti e futuri i processi appropriazione da parte della popolazione. Nell'epoca barocca il disegno dello spazio pubblico è l'elemento cardine per